

CAMERA DEI DEPUTATI Doc II N. 17

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

CREMASCHI OLINDO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 341, ULTIMO CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE
(OLTRAGGIO A UN PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)

Annunciata il 27 luglio 1948

*All'onorevole signor Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 17 luglio 1948

Ai sensi dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, trasmetto, per le deliberazioni di codesta onorevole Assemblea, l'unito fascicolo processuale relativo al deputato Cremaschi Olindo, unitamente alla domanda di autorizzazione a procedere per il reato di cui all'articolo 341, ultimo capoverso, del Codice penale, avanzata nei confronti del medesimo, a norma dell'articolo 15 del Codice di procedura penale, dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Modena

*Il Ministro
GRASSI*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Modena, 15 giugno 1948

Il 24 maggio 1948 fu promosso dalla Camera del lavoro di Modena e dalle Associazioni ad essa aderenti un pubblico comizio di

protesta contro gli organi locali di polizia ed il Ministro dell'interno onorevole Scelba, a seguito del fermo di alcuni esponenti sindacali, che avevano organizzato l'occupazione di terreni demaniali da parte di braccianti e mezzadri della provincia. Tra gli altri oratori parlò l'onorevole Cremaschi Olindo, deputato al Parlamento, il quale si scagliò contro l'ispettore di polizia reggente la Questura di Modena e contro gli agenti suoi dipendenti. Il Cremaschi affermò che la polizia era al servizio degli agrari, non già a difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, che, quando vedeva circolare per le vie della città le camionette della polizia, gli sembrava di rivedere le « brigate nere », che, infine, per commettere atti arbitrari l'ispettore di polizia si avvaleva dei « giannizzeri di Scelba ».

Poiché tali frasi concretano il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale, commesso in presenza di più persone, essendo state le frasi medesime nettamente percepite dagli agenti che disimpegnavano il servizio d'ordine pubblico durante il predetto comizio, si è iniziato procedimento penale a carico dell'onorevole Cremaschi.

Si chiede pertanto a cotesto organo legislativo di volere concedere l'autorizzazione a procedere contro lo stesso Cremaschi.

Il procuratore della Repubblica